

LA LETTERA DEI CINQUE PRESIDENTI

«Regole semplici e certe. La politica coinvolga le parti sociali»

Ursula von Der Leyen,
Presidente Commissione europea
CC: Vice Presidente
Margrethe Vestager,
Commissario
Paolo Gentiloni,
Commissario
Thierry Breton
David Sassoli
Presidente Parlamento europeo
Charles Michel
Presidente Consiglio europeo

8 dicembre 2020

Caro Presidente, il 10 dicembre p.v., i leader delle Istituzioni dell'Ue e degli Stati membri si incontreranno a Bruxelles per discutere delle ulteriori azioni di coordinamento in materia di Covid-19, di cambiamenti climatici, di sicurezza e relazioni esterne. L'incontro sarà, inoltre, un'occasione cruciale per poter finalmente raggiungere un accordo sul nuovo quadro finanziario pluriennale dell'Ue (Qfp) e sul Next Generation Ue (Ngeu).

L'Europa ha urgentemente bisogno di un Piano per la ripresa e la crescita; gli strumenti chiave del Recovery Plan europeo, il Qfp e Ngeu, sono oggi più importanti che mai e devono diventare operativi senza ulteriori ritardi. Siamo pienamente consapevoli degli sforzi negoziali in corso. Allo stesso tempo, esprimiamo grande preoccupazione per il fatto che gli stalli non siano ancora stati superati. Il tempo stringe e il rischio di entrare nel sistema dell'esercizio provvisorio del bilancio Ue appare altissimo.

Secondo le prospettive economiche dell'autunno, elaborate da BusinessEurope, l'economia europea subirà un crollo pari al 7,3% del PIL nel 2020 a causa della pandemia e dei lockdown ad essa collegati. Nel corso delle ultime settimane, per effetto della seconda ondata di diffusione del virus e delle nuove chiusure delle attività economiche, la situazione è ulteriormente peggiorata.

Sebbene i dati ufficiali mostrino solo lievi aumenti della disoccupazione in realtà, secondo le stime, la diminuzione delle ore lavorate sarà equivalente a 18 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel terzo trimestre del 2020. Con forti probabilità, il percorso per tornare ai livelli di produzione pre-Covid sarà lungo e sarà caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Pertanto, è imperativo che i responsabili politici facciano quanto è in loro potere per sostenere i nostri sistemi economici. I cittadini e le imprese europee aspettano con ansia il via libera al Piano per la ripresa. Occorre fornire una risposta tempestiva, soprattutto a chi ha dovuto chiudere temporaneamente la propria attività, ai lavoratori preoccupati per il proprio futuro, alle persone il cui stile di vita è minacciato.

Se davvero vogliamo uscire vincitori dalla lotta contro la pandemia, è necessario unire le forze e dispiegare tutte le energie per guardare in avanti e iniziare a ricostruire il nostro futuro.

Bdi, Ceoe, Confindustria, Lewiatan e Medef rappresentano le imprese dei cinque Paesi principali beneficiari della Recovery and Resilience Facility (Rrf); circa due terzi dell'ammontare complessivo delle sovvenzioni è destinata a sostenere le riforme e gli investimenti di questi cinque paesi. Pertanto, esortiamo le Istituzioni europee e gli Stati membri a definire regole semplici e certe per assicurare una effettiva operatività dei piani nazionali di ripresa e resilienza, garantendo il pieno coinvolgimento delle parti sociali tanto nella loro elaborazione quanto nella loro attuazione.

L'opportunità rappresentata dalla Rrf non ha precedenti. In questo contesto, le regole sugli aiuti di Stato ricopriranno un ruolo chiave. Secondo il Regolamento che istituisce la Rrf, l'attuazione dei piani nazionali di risanamento dovrà rispettare le regole sugli aiuti di Stato,

evitando qualsiasi distorsione della concorrenza. Allo stesso tempo, è fondamentale fornire un quadro di aiuti di Stato dell'Ue coerente e adattato, che consenta agli Stati membri di sostenere e finanziare la ripresa a livello nazionale, tenendo presente la necessità di garantire condizioni di concorrenza equa nel mercato interno. Al fine di assicurare un'attuazione tempestiva dei piani nazionali, appare essenziale prevedere, per le misure che richiederanno ancora un'autorizzazione preventiva da parte della Commissione europea, processi di notifica più brevi e agevoli. Inoltre, appare fondamentale che le riforme e gli investimenti siano basati su priorità chiare e che siano assicurati i necessari collegamenti tra il volet riforme e quello investimenti, con l'obiettivo di rispondere in modo adeguato agli ambiziosi obiettivi Ue in materia di protezione ambientale e innovazione digitale. Ciò sarà possibile solo consentendo nuove forme di cooperazione pubblico-privato, finalizzate non solo a dare continuità alle riforme attuate, ma anche a generare investimenti produttivi. Sarà ugualmente fondamentale garantire sostegno adeguato a progetti ampi e integrati, per coprire l'intero ciclo dalla ricerca, all'innovazione, alla prima industrializzazione.

Bdi, Ceoe, Confindustria, Lewiatan e Medef, congiuntamente con BusinessEurope, esprimono con forza il proprio impegno affinché il Piano europeo per la ripresa sia un successo per le nostre imprese, per tutti i lavoratori, per i cittadini europei.

Distinti saluti
Dieter Kempf,
Presidente BDI
Antonio Garamendi,
Presidente CEOE
Carlo Bonomi,
Presidente Confindustria
Maciej Witucki,
Presidente Lewiatan
Geoffroy Roux de Bézieux,
Presidente Medef

«Esprimiamo grande preoccupazione per il fatto che gli stalli non siano ancora stati superati».

«Subito nuove forme di cooperazione pubblico-privato per generare investimenti produttivi».



DIETER KEMPF
Presidente
Bdi



ANTONIO GARAMENDI
Presidente
Ceoe



CARLO BONOMI
Presidente
Confindustria



MACIEJ WITUCKI
Presidente
Lewiatan



GEOFFROY ROUX DE BÉZIEUX
Presidente
Medef

7,3%

CROLLO PIL UE NEL 2020

Secondo BusinessEurope, l'economia europea subirà un crollo pari al 7,3% del PIL nel 2020 a causa della pandemia e dei lockdown ad essa collegati